

# PROMETEO

Esce il 1° ed il 15 di ogni mese

I comunisti non si abbassano a dissimulare le loro opinioni e i loro progetti. Essi proclamano apertamente che i loro scopi non possono essere raggiunti che con il cambiamento di tutto l'ordine sociale tradizionale. Che le classi dirigenti tremino all'idea di una rivoluzione comunista! I proletari non hanno niente da perdere che la loro catena. Essi hanno un mondo da guadagnarsi.

Proletari di tutti i paesi, unitevi!  
« dal Manifesto dei Comunisti ».

Redazione ed amministrazione:  
Victor MARTENS  
Molenbeek-Bruxelles (Belgique).  
114, rue de l'Indépendance, 114

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

C. MARX.

Partecipazione alle spese .....fr. 0.40  
Fino al 29 Dicembre 1925 ..... 5.00  
Di sostegno ..... 10.00

## Primo Maggio 1929

Questa ricorrenza, affermata nella coscienza del proletariato internazionale, come un punto di contatto fra i proletari di tutti i paesi schierati in linea di combattimento per affermare di fronte alla oppressione del nemico capitalista, le rivendicazioni delle classi lavoratrici, dopo essere passata — attraverso gli anni dell'ante-guerra — per la fase della manifestazione geografica che, concludendosi in una festa, ne decideva il primitivo significato schiettamente rivoluzionario, ed attraverso gli anni dell'immediato dopoguerra, per l'altra fase della lotta rivoluzionaria diretta, questa ricorrenza acquisita la quest'anno di crisi del movimento comunista e di accanita controffensiva capitalistica, il significato che i rapporti fra le classi impongono alla situazione attuale.

Ma come ora la classe operaia si è presentata divisa e tormentata dalla presenza di partiti, tendenze, correnti, frazioni, gruppi e gruppetti che si combattono acerrimamente senza che appaia in essi un orientamento all'appuntamento delle divergenze che stanno alla base di queste lotte. E questo sarebbe il meno. Ma come ora questi partiti, frazioni o gruppi hanno agito sul fondo di circostanze che non disegnano la prospettiva di un incontro delle disparate posizioni proprie di ciascun gruppo, ma che — per contro — autorizzano la previsione che il grande bilancio della crisi del movimento proletario si chiuderà infine non nella direzione di confusioni foriere di nuove disfatte, ma nella direzione di una successiva e faticosa liquidazione degli inganni, dei tradimenti e della confusione che hanno soffocato o deviato i grandiosi movimenti rivoluzionari del proletariato, per giungere ad un minimo di posizioni di principio sul quale si realizzerà la vera unità della classe proletaria.

Troppi e troppo gravi sono gli avvenimenti che si sono verificati, troppe ed assai lontane le misurazioni e le sanguinose esperienze di questi ultimi anni perché si possa giungere ad una soluzione della crisi attuale che presenti — in una fotografia ritrattata alle nuove circostanze — le cause che hanno determinato la situazione attuale imposta al proletariato.

### LA RIVOLUZIONE COMUNISTA È INSOPPRIMIBILE

Il capitalismo ha finito i giorni del suo sviluppo, dell'incedere del suo progresso in un ambiente che vedeva accrescere la possibilità di vita delle innumerevoli masse lavoratrici. Oggi non più. Le ricche schiere dei magnati sono trascinate dalle forze dell'economia capitalistica a detrimere delle situazioni in cui il conflitto di classe si imporrà come inevitabile per i milioni di lavoratori, mentre non esistono più mercati capaci di smaltire la produzione dettata dai bisogni del profitto capitalistico, e non si profilano più crisi passeggero capaci di ristabilire un successivo equilibrio nelle forze dell'economia.

Condannato dalla storia, condannato da questa situazione, il capitalismo tenta di ricreare il massimo possibile di profitto dalla dispersione dei movimenti del suo nemico, del proletariato. Ovunque il capitalismo ha cercato di riorganizzare le sue forze; ovunque esso ha tentato di riavere dallo spaventoso eccesso delle forze di produzione un assetto che assicurasse la difesa del suo privilegio.

E di fronte a questa realtà che meglio si è presentata dopo la disfatta cinese, nessuno — come furono inani ed ingenui — tutte quelle spiegazioni che avrebbero ridato alla situazione del dopoguerra la figura dello sviluppo del capitalismo aveva conosciuto fino al 1914. La « razionalizzazione » è stato il pretesto dietro cui si è svolto il processo della controffensiva del capitalismo e dell'inquadramento dell'economia dei trusts e dei cartelli. Oggi — a un anno solo di distanza — tutte le discussioni e la razionalizzazione aveva suscitato nel campo proletario sono spente dai risultati stessi che la controffensiva capitalistica va raggiungendo. Ovunque il proletariato è condannato a subire una situazione impossibile, mentre se per poco, i capitalisti escono dai gravigli delle situazioni contingenti per prestabilirsi una

prospettiva generale, dalle loro conferenze risulta lampante la prova che nulla è stato risolto.

In questi giorni la Conferenza degli esperti che « avrebbero dovuto liquidare la guerra » prospetta un squarcio della situazione reale che viviamo: se questi conti devono essere saldati, essi non possono concludersi che con una restituzione all'imperialismo tedesco delle colonie e dei territori perduti con la sconfitta, restituzione suggerita abilmente dal capitalismo americano che se è peloso dei capitali prestati ai diversi debitori durante la guerra, è ancora più preoccupato della sorte dei suoi capitali, delle sue industrie che il piano Dawes gli ha permesso di impiantare nella Germania. Gli esperti si sono riuniti e — qualunque sia la loro risoluzione — è arcicredibile che il giorno in cui essi hanno voluto parlare come i dominatori delle forze economiche al comando delle quali essi o i loro magnati mandati, si trovavano; quel giorno la risposta è stata chiara: o vivere alla giornata, con il sistema del piano Dawes sia pure aggiornato, oppure andare incontro a nuovi conflitti, a nuove guerre. Nell'impossibilità di dare una risposta definitiva a questi problemi, gli esperti si limiteranno — e fino a quando anche questo sarà possibile — a vivaciare all' meglio, ad allontanare la risposta immediata del nuovo conflitto, a rinunciare alla prospettiva di liquidare quella che non si liquida più e cioè la crisi mortale dell'economia capitalistica.

Una delle nozioni fondamentali che hanno permesso al partito bolscevico ed a Lenin di restare a vivo contatto con la realtà, è certamente quella dell'analisi della fase del capitalismo quale l'ultima fase dell'economia borghese. Partendo da questa tesi centrale è stato possibile non rimanere ipotizzati dalla posanza dello sviluppo capitalistico dell'avanti guerra, è stato possibile non rimanere prigionieri della potenza delle mastodontiche organizzazioni sindacali di allora, ricche di affiliati e di organizzati ma prive dell'orientamento politica rivoluzionaria.

La stessa nozione fondamentale che non ha fatto che ricevere conferme dagli avvenimenti in Europa e nei paesi coloniali, permetterà ai proletari comunisti di scorgere al di là dei fenomeni apparenti dell'economia dei trusts, la realtà che essi denotano e cioè l'accentrarsi e perciò stesso l'accumularsi delle contraddizioni fra gruppi di imperialisti. Se prima, anche nella stessa epoca che a Lenin faceva concludere per la nota definizione della crisi mortale, le contraddizioni si accumulavano secondo le combinazioni dei primi motori elettrici, oggi — nella situazione che noi viviamo — queste contraddizioni si accumulano con la potenza dei grandi motori capaci di generare dei cataclismi.

No, quella verità essenziale del marxismo che svela nelle apparenze dell'ordine e della riduzione dei dispendi superflui che accompagnano la manifestazione dell'economia dei trusts, la realtà del raggruppamento dei più ricchi al vertice della piramide, con la conseguenza dell'immiserimento delle grandi masse lavoratrici, la realtà di una polarizzazione di potenza nelle mani di pochi magnati, realtà che genera conflitti di cui le masse saranno le vittime se non sapranno fare la loro rivoluzione, questa verità essenziale è quella che trova negli avvenimenti di cui costellano il Primo Maggio del 1929, la sua conferma più piena.

Se il divenire delle forme di organizzazione sociale seguisce la legge nazionale della corrispondenza di una maturità in condizioni economiche obiettive e di una consapevolezza ideologica e materiale della nuova classe; se in altri termini questo divenire si svolge secondo una regola — sia pure approssimativa — di forze e di capacità del proletariato corrispondente al grado della crisi della vecchia economia capitalistica, non da crisi solamente lo scatenarsi della schiavitù sarebbe infornata.

Ma così non è. Questo Primo Maggio che appare in una situazione in cui il capitalismo non ha risolto nessuno dei problemi della crisi che lo porta all'ultima e che muove ne prepara, trova per contro una situazione estremamente confusa e

torbida nel seno del proletariato ove, minoranze, dei gruppi non coordinati nemmeno su scala internazionale, sono rimasti a propagare ed a lottare per le opinioni politiche che ci portarono alla vittoria del 1917 e che si avrebbero dovuto portare alla vittoria nel 1923 in Germania e nel 1927 in Cina.

### LE FORZE DEL CAPITALISMO NEL SENO DEL PROLETARIATO

Le esperienze che abbiamo vissuto ci hanno insegnato — sovrattutto a noi proletari italiani — che sulla linea della crisi e dello sfacelo capitalistico si muovono delle forze che occupano il campo proletario, o che avendo nel nostro seno delle forze, agiscono potentemente per compensare — a vantaggio della classe nemica — le conseguenze di questa crisi e di questo sfacelo impedendo che le masse inorgano per liberarsi e condannando a restare le vittime del regime borghese. Questo piano si sviluppa nel senso della grande manovra capitalistica a tipo democratico come avvenne in Italia durante l'occupazione delle fabbriche, ed anche — in situazioni meno gravi per la borghesia — nella direzione dell'appoggio al rafforzarsi dell'economia capitalistica.

E' così che noi abbiamo assistito al proclamato appoggio delle organizzazioni sindacali e della Seconda Internazionale, alla « razionalizzazione del capitalismo », per andare incontro all'epoca della « pace sociale » che delizia i proletari in tutti i paesi e che ha nome Mussolini, od arbitrato Severing, Feng-Yu-Sang o Simon.

Il processo della formazione di una coscienza rivoluzionaria e di una organizzazione di combattimento seguono il corso della lotta di classe che conosce, oramai — a profusione, il correttivo, offerto all'impossibilità di dominio tranquillo e lineare della borghesia, dal salvacredito dell'ideologia e della forza del tradimento socialdemocratico o dall'altro che va sorgendo del centrismo impadronitosi dei partiti comunisti. Quest'ultimo, dopo avere registrato a suo disonore, le battaglie rivoluzionarie perdute si rivela oggi come un fattore che — in buona o malafede — ha arginato la risposta del proletariato alla controffensiva del capitalismo.

E' vero che questo Primo Maggio vede — a questo proposito — una situazione addirittura contrastante a quella dell'anno che è passato. Non più, come l'anno scorso, si dice dall'opportunismo centrista che si è in presenza del « capitalismo razionalizzatore », ma — sconvolti sia dalle conseguenze di una politica che non risulta dall'esame dei rapporti fra le classi ma è sovrattutto dominata dagli interessi della lotta di una burocrazia contro la sinistra — in questo Primo Maggio si parla e di stabilizzazione putrida e si vorrebbe presentarsi come comunisti perché si decide di combattere contro quanto si è proclamato fino a ieri o sulla base che si presenta mostruosa (!) delle opinioni della sinistra, ma sulla base molto più avanzata di chi parla della « rivoluzione che scoppia domani » o della guerra che è già decisa, o del terzo al lotto che si punta della ondata rivoluzionaria delle masse « radicalizzate ».

Questo spostamento di posizioni dei Comitati Centrali dei Partiti Comunisti non lascia intravedere che il Primo Maggio 1929 rappresenta un progresso rispetto all'altro del 1928, giacché esso viene adottato unanimemente per potere meglio sfornare l'offensiva e la violenza contro l'avanguardia del proletariato raggruppamento — dal punto di vista della formazione di un'organizzazione di combattimento — dell'organizzazione che si presenta quindi come un ostacolo e non come un fattore di sviluppo per il proletariato.

Prima, quando la controffensiva capitalistica non avevano raggiunto i risultati che si constata in questo Primo Maggio, si adottava una tattica che partiva dall'« accettazione della fase del capitalismo razionalizzatore ». Oggi che la situazione ha registrato i risultati controvoluzionari di questa fase di controffensiva del capitalismo, oggi che il proletariato deve riavere gli insegnamenti di questi avvenimenti, per impedire che esso si raggruppi e si orienti intorno alle frazioni di sinistra empolvendo le situazioni attuali nell'interno dei partiti comunisti, si prosegue il fuoco contro la sinistra ma con argomenti e con pose di « estrema sinistra ».

La risposta dei proletari in questo Pri-

mo Maggio a questo gioco, è quella di non cadere nel tranello.

Ne ieri né oggi i proletari si devono fare abbagliare dalle apparenze della situazione che il capitalismo vorrebbe farci vedere, né ieri né oggi essi si devono fare trascinare dal tradimento della socialdemocrazia, né ieri né oggi essi devono restare impassibili di fronte alla repressione contro l'avanguardia che sempre combattere contro chi si inchinava di fronte alla nuova epoca del capitalismo, che saprà oggi proseguire la stessa lotta, non impedire che un'avventura opposta disegni e distrugga il movimento proletario.

Se si affronta l'esame della posizione politica fondamentale da cui si parte la politica condotta nel seno del proletariato alla socialdemocrazia, e degli aspetti particolari della crisi del movimento comunista, si giunge — in questo Primo Maggio — a delle constatazioni che le situazioni vanno indicando con una precisione sempre maggiore. Questo esame permette altresì di giungere alla conferma della natura della fase attraversata del capitalismo. In effetti nell'ante guerra la socialdemocrazia ed i sindacati che questa influenza e dirigeva si partivano da questa posizione centrale: non accettazione della dottrina rivoluzionaria comunista e marxista della conquista violenta del potere politico e dell'insurrezione; ma lotta per una addizione di riforme che si presentavano capaci di trasformare l'economia verso il socialismo.

Oggi non più. Questo piano di agitazioni e di lotte cozza contro l'impossibilità per il capitalismo di consentire delle riforme alla classe operaia, epperò la Seconda Internazionale attuale è trasferita rispetto a quella dell'ante-guerra. Oggi, i ministri socialisti si affannano a provare sia con la loro propaganda che con la loro azione che per loro è scomparsa l'antitesi che pone le une contro l'altra le classi sfruttate e quella capitalistica. Oggi si presentano i progetti per organizzare la guerra da parte dei socialisti; prima si votavano le mozioni per lo sciopero generale. Oggi si accorre in prima linea da parte dei socialisti per sostenere la difesa attiva della patria capitalistica; prima si sbandierava la frase di Marx: i proletari non hanno patria. Oggi dai socialisti si presentano felicitazioni alle azioni poliziesche contro il movimento proletario; prima si soggiaceva all'impulso delle masse per una risposta per una protesta e per un'azione contro questi mistificati. Oggi si collabora strettamente negli uffici centrali destinati a coordinare l'azione padronale contro le rivendicazioni di classe degli operai; si sostiene la collaborazione e la necessità della « pace sociale », prima si faceva finta di combattere contro queste concezioni.

Un paragono fra le posizioni attuali di tutti i partiti socialdemocratici e le posizioni che essi avevano nell'ante guerra permette di comprendere quale enorme cambiamento le situazioni hanno imposto alla loro politica e di trovare una conferma definitiva alle scissioni che si operano durante e dopo la guerra, alla necessità della costruzione dei partiti comunisti, nello stesso tempo che si intravede nettamente il parallelismo che può stabilirsi non più fra gli attuali ed i vecchi partiti socialisti, ma fra gli attuali partiti socialisti e le organizzazioni liberali e democratiche dell'ante guerra. Con questa sola differenza che la politica attuale dei partiti socialisti è costretta ad assumere forme di espressione ancora più apertamente antiproletarie di quanto non facesse la democrazia dell'ante-guerra che riusciva ancora — per le circostanze economiche di allora — a presentarsi come la sostenitrice dei principi generali interclassisti della « libertà e della giustizia per tutti i cittadini ».

Ma questo forte nemico nel seno del movimento proletario che sono rappresentate dagli attuali maggiori della socialdemocrazia che inguarda delle organizzazioni possenti ove i proletari raggruppati sono soggiogati ad un'abile dittatura dei dirigenti, saranno divorate domani dalle scatenate degli avvenimenti che le situazioni preparano. E' stato possibile — sovrattutto per la politica condotta dall'opportunismo centrista — di trattenere l'indignazione, la protesta, la lotta ed il tradimento dei movimenti del proletariato durante la fase della controffensiva del capitalismo. Ma, una volta entrati nella fase che vede i risultati di questa controffensiva, una volta entrati sovrattutto nella fase che vede le conse-

guenze di questi risultati e cioè nella fase dei nuovi conflitti fra gli onnipotenti gruppi di imperittori non sarà più possibile di trattare il proletariato nella posizione che lo condanna ad essere la carne da macello su cui si operano questi conflitti. Allora il periodo della dominazione socialdemocratica nel seno delle organizzazioni da questa controllata si chiuderà e si aprirà l'altro periodo di una dispersione violenta del movimento che le avanguardie verranno sentenare per non lasciare macellare le masse. Allora i conflitti ideologici che si svolgono oggi contro la socialdemocrazia si presenteranno sotto l'aspetto cruento di una lotta a morte fra il proletariato ed i suoi nemici.

### I PARTITI COMUNISTI IN QUESTO PRIMO MAGGIO

I partiti comunisti che avevano posto la loro candidatura a dirigere il movimento rivoluzionario del proletariato, dopo avere fallito a questo compito nelle occasioni che i rapporti fra le classi hanno presentato, si presentano in questo Primo Maggio come le organizzazioni capaci di intervenire attivamente nelle situazioni che si preparano per volgere verso la liberazione del proletariato. E' nota non solamente la risposta che la mente delle masse per la guerra, questa questione, ma è chiara sovrattutto la risposta data dalle esperienze che abbiamo vissuto in quest'ultimo anno.

Oggi, si annala apertamente una delle tesi su cui si fonda l'Internazionale Comunista e che prima ci aveva portato ad organizzare un attivo lavoro nel seno delle masse inquadrando nei sindacati di tutti i socialdemocratici e di cui si incarnava verso la formazione di importanti sindacati di minoranza, centristi, abbandonando milioni e milioni di lavoratori all'opera nefasta della socialdemocrazia. Domani quando queste organizzazioni si assumeranno il compito che Paul Bourcour ha loro stabilito e cioè di interrompere delle masse per la guerra, questi formazioni sindacali che si vorrebbero costruire si presenteranno come delle sette incapaci di collegarsi con un movimento di masse capace di assestare il colpo definitivo al capitalismo.

Contemporaneamente a questa « nuova tattica sindacale » questo Primo Maggio vede l'opera più importante che compie l'opportunismo centrista di dispersione accanita del movimento dell'avanguardia che sostiene la fedeltà ai principi politici che ci portarono alla vittoria.

Ed allora! Allora in presenza delle popolate che discendono dalla natura della situazione che vive il capitalismo, in presenza della prospettiva dei conflitti giuridici si presenta l'interrogativo: riusciranno i gruppi, le frazioni della sinistra comunista, ad intervenire nel corso di questi conflitti, riabilitando nel movimento e nella lotta, l'inquadramento di ferro dell'avanguardia comunista che collegandosi con le larghe masse ci riapriranno una nuova vittoria del capitalismo?

Questo Primo Maggio per quanto ci presenti una situazione che apparentemente fa concludere nettamente contro una risposta favorevole al proletariato, data la dispersione del movimento rivoluzionario attuale, non ci lascia ancora intravedere una indicazione definitiva. Tante e talmente gravi saranno le manifestazioni della crisi del capitalismo che nulla esclude, anzi tutto fa prevedere che l'ostinata e difficile opera della sinistra riuscirà a ricostruire con dei risultati positivi di una ricostruzione del movimento comunista prima che le situazioni definitive si presentino.

A noi spetta di lavorare in questa direzione. A noi spetta di intendere gli insegnamenti di questo Primo Maggio nel senso di un appoggio assoluto ad una valida soluzione della crisi comunista che solo nella direzione della lotta che noi conduciamo potrà condurre a ristabilire una corrispondenza fra la forza e la maturità del proletariato ed il grado della crisi mortale del capitalismo.

Problemi immani dovranno essere affrontati dai proletari comunisti. Essi saranno affrontati o risolti. Il Primo Maggio 1929 non ci fa concludere in un senso oscuro e pessimista, ma ci costringe a riflettere agli elementi profondi della situazione che viviamo e ci conforta nella prospettiva per la quale noi combattiamo e cioè che il giorno della vittoria inammanabile ci approssima.



# VITA DELLA FRAZIONE

## L'Agitazione per la sinistra Russa

La campagna che la sinistra ha iniziata per la difesa dei compagni russi non ha il carattere di una protesta sentimentale diretta allo scopo di... sollevare l'opinione pubblica contro i procedimenti della critica bolscevistica: ma essa ha carattere nettamente e matematicamente politico.

La lotta che la sinistra russa conduce attraverso ostacoli enormi, è la lotta del proletariato rivoluzionario e solo nel trionfo dei principi della sinistra è la soluzione della crisi gravissima che minaccia la prima rivoluzione proletaria ed il movimento comunista mondiale già seriamente compromesso.

Sotto i colpi continui della bestiale reazione restaurata come metodo di lotta contro i comunisti, l'eretica avanguardia del proletariato russo non cede, ma continua ad indicare al proletariato la via per la ripresa della lotta, mentre la turba di politici asserviti si accende sulle più centri di essa, continuando a fascinare fatti ed avvenimenti, mantenendo un'atmosfera di sgomento e di sfiducia non solo nei partiti comunisti, ma nell'intero proletariato.

Ed il trotzkismo continua ad essere lo spauracchio, dietro cui la bolscevizzazione manovra, al solo scopo di nascondere la realtà, il misero ributtante col quale si sfornano posizioni politiche e situazioni reali, dimostra chiaramente fino a qual punto il canoro della burocrazia abbia corrotto gli organi vitali dell'organismo che aveva il compito di guidare alla vittoria il proletariato.

In Russia, secondo le varie gazzette del ministerialismo stalinista, la lotta, va a gonfie vele, poi confessano che l'opposizione fermenta e dirige scioperi, e si ricorre alla repressione, per aver ragione del movimento di sinistra, per modificare una realtà che resta viva e terribile.

Non è possibile restare indifferenti davanti alla reale catastrofica situazione; non è possibile non vedere che quei comunisti che avevano previsto già da lungo tempo il corso delle situazioni catastrofiche derivanti dalla falsa posizione dell'Internazionale, e che l'hanno poi denunciato al proletariato quando ogni altra soluzione è stata resa impossibile, sono quelli che oggi sono messi al bando, deportati, espulsi ed anche uccisi. Il comunista che personifica la lotta per il comunismo, è gettato nelle braccia delle guardie bianche, della reazione internazionale.

Il nostro compito, il nostro dovere di comunisti, consiste nella tenace, accanita difesa dei principi del comunismo rivoluzionario. Le nostre possibilità sono ridotte — e non ci facciamo nessuna illusione di successo. Ma noi porremo davanti al proletariato il quadro reale della situazione, e nello svilupparsi degli avvenimenti, noi ci sforzeremo di ricostruire quella linea programmatica, condizione della vittoria rivoluzionaria del proletariato, che è stata falsificata dall'opportunismo.

Questo compito non è dei più facili, noi siamo costretti a condurre la lotta ideologica in una ambiente a bella posta avvelenato, a urtare continuamente con prevenzioni e menzogne, in una situazione in cui il proletariato comunista non sa più distinguere, mentre l'opportunismo ha fornito le possibilità per le speculazioni anarchiche e socialdemocratiche. Il nostro compito non è dei più facili, ma noi lo svolteremo, intenerendo, mettendo le difficoltà di ogni genere in cui siamo costretti a muoverci, mettendo l'adattamento e la rassegnazione imposta dalla critica staliniana ai proletari comunisti.

Dopo le nostre prime riunioni si sono visti proletari scettici interessarsi in formarsi, sforzarsi di comprendere. Se noi non possiamo basare la nostra azione su questo, tuttavia questi sono fatti che hanno il loro valore, e più ne avranno quando lo sviluppo inevitabile degli avvenimenti, farà crollare il mostruoso castello di prevenzioni e di errori, e la realtà rivoluzionaria si imporrà alle masse, e la rassegnazione e l'indifferenza si trasformerà in collera di comunisti verso i falsificatori, gli opportunisti, come già contro i traditori della III Internazionale.

## Frazione di sinistra nell' I. C.

### COMUNICATO DEL O. E. LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLE OPPOSIZIONI

Nel febbraio scorso si è tenuta una riunione internazionale delle Opposizioni per l'organizzazione di una difesa dei compagni dell'opposizione russa. La nostra frazione era stata invitata.

Alcuni giornali di opposizione hanno pubblicata la notizia dell'adesione della nostra frazione a questa Conferenza. Questa notizia non è esatta. Al contrario di una lettera che non giunse in tempo per la Conferenza, ma che è poi stata rimessa agli organizzatori della riunione, il C. E. della frazione comunicava le de-

cisioni già prese per organizzare una campagna in favore dei compagni della sinistra russa e metteva in evidenza il fatto che questa campagna deve essere condotta parallelamente all'azione che la sinistra svolge per risolvere in senso comunista la crisi attuale.

La lotta che ora è stata organizzata, con lo scopo di costituire un fronte unico sulla base dell'aiuto ai compagni russi, risultava da composizione di gruppi eterogenei fra i quali una unità non può stabilirsi se non a scapito della chiarezza delle posizioni politiche e riproducendo confusioni che aggravano invece di facilitare il corso della soluzione della crisi comunista. D'altronde dal punto di vista dell'effetto effettivo alla sinistra russa, la Conferenza non poteva raggiungere dei risultati soddisfacenti giustamente per il fatto che questi risultati dipendono solamente da un incontro realizzato sulla base della chiarificazione di divergenze e dissensi politici fra i vari gruppi, divergenze che devono essere affrontate e risolte con l'azione delle rispettive organizzazioni politiche.

Il C. E. rende quindi noto che ancora prima della decisione di convocazione della Conferenza esso aveva preso l'iniziativa di una campagna per la sinistra russa, campagna che è in via di svolgimento e che, per le ragioni suddette, esso non aveva dato la sua adesione alla Conferenza Internazionale delle Opposizioni.

### LE INTERVISTE CONCESSE DAL COMP. TROTZKY AD UNA AGENZIA BORGHESA

Il C. E. è conoscenza del fatto che il comp. Trozky aveva chiesto ai gruppi di opposizione il loro parere a proposito della concessione di una serie di interviste richieste da un'agenzia borghese americana, aveva comunicato per via interna ai gruppi e federazioni della nostra frazione il suo avviso.

Non sorpresi in correlazione alla speculazione senza una perdita del centrismo che noi oggi rendiamo pubblica la decisione del C. E. della frazione. Questo facciamo unicamente perché pubblichiamo in altra parte del giornale la lettera del comp. Trozky agli operai russi in cui questa questione viene da essi affrontata sulla base dei principi della tattica comunista.

La questione della concessione delle interviste ed in genere della pubblicazione di scritti sulla stampa borghese non va risolta secondo i criteri dell'estetismo e della repugnanza morale a scrivere su giornali nemici. Al contrario questa questione va risolta solamente in base alla soluzione che i comunisti danno del problema della formazione di una coscienza rivoluzionaria del proletariato. In che cosa questa coscienza non si forma come il risultato di un semplice accertamento della verità da parte del proletariato, ma come il fatidico risultato dell'acquisizione di esperienze del proletariato che — in connessione con gli episodi della lotta di classe — acquisisce la consapevolezza della direzione politica da seguire a base della lotta, in base a questo principio la nota decisione che vieta in linea di principio la pubblicazione di scritti, a stampa non controllata direttamente dagli organi responsabili del movimento comunista, si spiega giustamente perché permette un intervento corretto e continuato in tutto il processo della lotta di classe attraverso i soli organi del movimento che sono nel o stanno uscendo di lotta e di diffusione della propaganda rivoluzionaria.

Questa decisione di principio permette evidentemente che in relazione ai principi che la dettano, in determinate occasioni si possa fare anche ricorso alla pubblicazione di scritti su stampa diversa da quella comunista. E questo è unicamente deciso in considerazione di particolari situazioni che si avviano verso un conflitto immediato.

Per esempio in presenza di un rapido succedersi di movimenti rivoluzionari, ed in presenza conseguentemente di una inclinazione delle masse a spostarsi rapidamente sulla linea di « combattimento » dell'agguato ad un movimento rivoluzionario, non si può aprioristicamente escludere la pubblicazione di scritti sulla stampa borghese.

Ma la situazione attuale è ben diversa ed al contrario è una situazione di estrema confusione politica e di raccoglimento delle forze sane del movimento proletario che con estrema difficoltà svolgono la loro opera di orientamento delle grandi masse nei gravi avvenimenti che succedono in Russia. In considerazione di questo fatto il C. E. ritiene che le preoccupazioni rivoluzionarie del proletariato, le interviste, si parte da una concezione di principio che ritiene indipendente a non strettamente connessa la maturazione della coscienza rivoluzionaria del proletariato con lo sviluppo della lotta di classe. Questa concezione non è condivisa dalla sinistra per le ragioni spiegate.

Nel contempo il C. E. vuole riaffermare che l'indole speculativa fatta dal centrismo per occultare di fronte agli operai le criminali responsabilità loro per la repressione contro-rivoluzionaria che si esercita, non fa parte che delle immunità in mala fede di cui è necessariamente costrosa la difficile opera che l'opposizione russa ed il comp. Trozky svolgono.

### PUBBLICAZIONE DEGLI SCRITTI DEL COMP. TROTZKY

Il C. E. ha deciso di pubblicare da qualche tempo degli scritti del comp. Trozky

al fine di mettere al corrente i compagni della frazione ed i proletari in generale della grave situazione che si sviluppa in Russia. Questo naturalmente non significa che tutte le posizioni politiche della sinistra siano contenute nella nostra frazione. Su questo il Congresso della frazione dovrà pronunciarsi in occasione del Congresso che dovrà tenersi.

## Predicato alla "Lutte de Classes"

La rivista di un gruppo di opposizione francese (non possiamo chiamarlo diversamente perché per quanto esso protesti contro la qualifica di « opposizione » non ancora si presenta diversamente), pubblicata nel N° 8 del mese di febbraio che abbiamo potuto leggere sotto il titolo « La Vita della Rivista ». Titolo davvero strano perché le vicende della rivista avrebbero consigliato l'opposto e cioè « La morte della Rivista » data la fusione verificata con il gruppo del Bulletin Communiste di Souvairin.

In quest'articolo vi è il tentativo di fare una demarcazione fra i diversi gruppi di opposizione esistenti in Francia e ci si occupa anche di noi. E' un diritto che noi naturalmente non contestiamo. Riteniamo anzi che fino a quando i diversi gruppi di opposizione non si decidono ad un esame critico delle loro posizioni politiche passate e presenti, con il confronto delle esperienze della lotta di classe dei diversi paesi e dei diversi gruppi, il nostro « giornale » non è sufficiente per presentarsi come rinnovatori e campioni della rigenerazione del movimento comunista.

Quello che non riteniamo utile proprio alla soluzione della crisi è il contorcimento politico di chi avendo cambiato di opinioni, cerca una giustificazione estranea a questa processo, o se esse non un affrontato esame dei diversi gruppi di opposizione.

Per quanto ci riguarda « Lotta di Classe » è un corrotto più apparente che le altre ed è caratterizzato in generale per la sua tendenza « sinistra » e sembra (curioso questo « sembra ») attualmente « decrescente ». Questa osservazione è fatta da noi. Sappiamo benissimo che ci sono chi si richiamano difettivamente all'opposizione russa. In Francia essa è rappresentata da Contre le Courant, dalla frazione di sinistra italiana (bordighista) che pubblica il giornale « Prometeo », attorniti da alcuni elementi dispersi e più o meno prossimi di Trent. Questa corrente — diciamo — riunisce nello stesso tempo dei compagni appartenenti all'ala destra del partito francese, alla sinistra italiana, e dei quadri in fondo affatto pentiti, né sinceri, della bolscevizzazione, ed è direttamente polarizzata dall'opposizione russa.

Lutte de Classes corre troppo: nella fretta di un esame superficiale dimentica di dire che la nostra azione è una posizione politica indipendente e che essa non ha ancora risolto il problema dei reciproci rapporti che con l'opposizione di sinistra in Russia perché questa ha fornito una piattaforma sulla quale pare che il redattore dell'articolo abbia mutato radicalmente di pensiero, ma sulla quale noi conserviamo (strana idea in questi tempi...) la nostra opinione.

Essa dimentica anche questo e cioè che malgrado i rapporti politici che abbiamo stabilito con l'opposizione russa, la nostra frazione mantiene i punti di vista che sempre l'hanno separata da questa sovrattutto sulle questioni della tattica e che noi conserviamo queste opinioni non per il gusto esoso di essere « indipendenti », ma unicamente perché ci basiamo sulla base di una piattaforma di documenti politici che confermano questi dissensi e che — secondo la nostra opinione — hanno avuto dalla realtà della lotta di classe una conferma tutt'altro che insignificante. Quanto a Contre le Courant « i destri », noi non riteniamo che il problema si possa portare dal punto di vista seguito dal centrismo; e noi, per il fatto che il « C. E. » della destra sostiene le stesse idee oppure è orientato nella stessa tua direzione, quindi vi formate una direzione unica ». Noi, prima di apprezzare il qualificativo di destra al gruppo Contre le Courant attendiamo ad esaminare la piattaforma e la risposta che in corrispondenza esso darà con l'attività nei movimenti di classe del proletariato. Se per il momento limitiamo a gettare scimmie con Terzo o Caio, chi ci raddrierà; non Carlo Naville o il gruppo verso il quale egli si è incamminato.

Scrive inoltre Lutte de Classes: « queste tendenze si sono rinvinciate nel desiderio di secondare l'opposizione russa sul terreno stesso dove questa combatte. E' così che questi compagni si sono tolta la possibilità di ricevere il nodo della crisi dell'I. C. anteriormente agli avvenimenti commessi nel 1923-24. Essi combattono per la direzione del partito tale quale esso è attualmente, per la difesa dell'I. C. S. S. nel senso in cui il partito lo reclamava ». Non, a parte il fatto che anteriormente al 1923-24 certamente Naville ed i suoi amici non dormivano certamente ma partecipavano con molta attività al corso della lotta contro la sinistra, ed il bilancio giudizio che noi (ma nemmeno l'opposizione russa) combatteremo per la direzione di partito « tale quale esso è ». Ma se Naville avesse letto le risoluzioni che la sinistra ha adottato alla Conferenza di Parigi del 1925...

be consulente: noi vogliamo studiare e criticare anche le stesse opinioni ed opposizioni russe. Tanto meglio, a condizione che questo non sia la giustificazione della tattica della destra russa per cui si è già pronunciato il gruppo di Souvairin di cui egli è entrato a fare parte.

## Da New-York

### PER ESSERE CHIARI...

Dunque il foglio del centrismo ha finalmente parlato e assunto una posizione chiara nei nostri confronti. Si direbbe un cambiamento di tattica che il neo bolscevismo intenda di adottare avendo constatato che la incognita sistemistica non ha dato finora quei risultati che si volevano ottenere.

Bisogna scegliere altre vie, mettere in pratica altri espedienti, non importa quali, purché di questi « odiosi » sinistri diventati ormai insopportabili per loro costanza... realme Trozky non resti più sulla linea. Era chiaro che dopo la rinuncia del comitato di protesta contro la espulsione del compagno Trozky dalla Russia — dopo vari tentativi di mandarlo a monte da parte dei centrismi — il foglio dei bonzi si togliesse la maschera e si pronunciasse una buona volta.

Noi vogliamo confutare il contenuto misero del trattato in parola e mettere in ridicolo l'autore per le sue divagazioni. Viviamo nel periodo per l'imbottigliamento dei crani... tutto lo loro. La nostra tattica « bolscevica » dopo di avere « scoperto » la nostra alleanza con la polizia » e perciò il nostro passaggio al « servizio della contro-rivoluzione » il foglio centrista continua: « COI CONTRO RIVOLUZIONARI NOI NULLA ABBIAMO DI COMUNE, SONO DEI NEUTRI COMBATTERLI I COMPAGNI TUTTI DEBBERO SAPERE QUAL'E IL LORO DOVERE ». E i fessi del centrismo ci conoscono da lunga pezza, per sapere cosa significhi la pretesa protezione della polizia fornita a noi.

Ma veniamo al sodo. E' chiaro dunque cosa intendono fare i dirigenti centrismi: invitare i compagni proletari alla violenza contro di noi. Sappiamo benissimo che questa sono le ultime manifestazioni e risultati disastrosi della loro politica opportunista.

Da parte nostra non vogliamo essere soltanto chiari e bene capiti, ma accettare anche tutte le responsabilità di quanto affermiamo.

Noi promettiamo che continueremo, forse più di prima, questa nostra « recitazione » per i principi della sinistra, malgrado le « fesserie » dei bonzi; e che nei principi e nell'azione della sinistra è la sola soluzione rivoluzionaria della crisi che tormenta presentemente il movimento comunista internazionale.

Quale risultato darà lo sviluppo del nuovo corso è proposto come... sperimento, e quella che stiamo a vedere.

Comunque noi saremo al nostro posto decisi a controbattere qualsiasi attacco diretto contro di noi, avendo di mira nello stesso tempo di raggiungere molto bene l'obiettivo e chi dirige le... operazioni dietro le quinte.

Crediamo che ci siamo spiegati abbastanza bene.

Parole chiare e attenti ai... passi.

VOTTI.

## Da Lione

La agitazione iniziata dal compagno della Sezione Rakosi con la presentazione dell' O. D. G. che dominava categoricamente una presa di coscienza precisa ai dirigenti del S. R. I. sulla questione della responsabilità, questa è quanto di nuovo è stata marcata da una manovra — né la prima né l'ultima — dei bonzi che dirgono questo organismo, diretta emanazione dell' I. C.; manovra diretta a proccacciarsi una maggioranza artificiale, in una sezione, ove la maggioranza reale aveva votato l'O. D. G. in questione.

I bonzi del S. R. sono stati costretti a dichiarare che non prenderanno « legittimità » la difesa della avanguardia proletaria russa. Questo è quanto noi vogliamo sapere, perché questa dichiarazione resta una posizione politica, che gli avvenimenti metteranno nella sua vera luce agli occhi del proletariato rivoluzionario. E per ottenere la chiarificazione indispensabile, noi continueremo.

Edo i fatti.  
Dopo la riunione nella quale fu votata la risoluzione già pubblicata dal « Prometeo », nella quale fu convenuto d'accordo ed segretario della sezione. A questa riunione parte del comitato ed il segretario non si presentarono. I presenti risposero a questa manovra evidente, nominando un nuovo comitato. Ma alla assemblea seguente si notò la presenza di elementi mai visti, con tessere di altre sezioni e dei bonzetti del partito e del centrismo che resero l'assemblea stessa anticomunista. Questo è quanto noi vogliamo sapere di vivere la discussione, non rispondendo all'O. D. G. già votato; ma di fronte alla vanità dei loro sforzi o dello loro manovra, i dirigenti del S. R. I., decise di sciogliere di autorità la Sezione Rakosi; a questo atteggiamento provocò la ribellione anche di elementi neutri, e fu proposta fu a grande maggioranza boicottata.

I mandarini locali non si diedero per vinti, ed alla riunione seguente abbandonarono il loro sistema di distribuire le tessere alla parte, favorendo la mobilitazione generale, che non ci impressionò affatto, né ci fece abbandonare la nostra posizione.

Nel corso della discussione, vivace ed alle volte violenta, i bonzi furono costretti a precisare la loro posizione nei riguardi della sinistra russa, ed al tentativo di volerli compromettere con un voto obliquo, noi rispondemmo presentando la dichiarazione che riproducevano, dopo di che la quasi totalità dei componenti della Sezione Rakosi, operai italiani e francesi, abbandonò la sala.

Ma la nostra azione non si fermerà qui.

Ecco la Dichiarazione:

« I compagni della Sezione Rakosi, pensando che la dissoluzione di questa sezione come la sua riorganizzazione non ha dissinato il malcostore esistente nel seno del S. R. I., poiché questo malcostore non risiede nella forma ma nel fondo e proviene dal fatto che una parte dei membri del S. R. I., colpevoli di lottare contro la politica opportunista della Russia dei Soviet, è abbandonata alla repressione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica, ma teniamo a denunciare qui la collisione degli stadi borghesi e dei dirigenti della Russia dei Soviet, tutti d'accordo per inabituare politicamente il capo della frazione rivoluzionaria bolscevica, nella persona del compagno Trozky. Noi denunciamo egualmente l'impostazione dei dirigenti russi. Noi non vogliamo imporre questa parte il bilancio di questa politica,